**SABATO 06 AGOSTO – DICIOTTESIMA SETTIMANA T. O . [C]**

**TRASFIGURAZIONE DEL SIGNORE**

**PRIMA LETTURA**

**Gli furono dati potere, gloria e regno; tutti i popoli, nazioni e lingue lo servivano: il suo potere è un potere eterno, che non finirà mai, e il suo regno non sarà mai distrutto.**

**La scala che dalla terra porta Gesù, il Figlio dell’uomo, fino al trono del Padre suo, è la croce. Gesù sale su questa scala, raggiunge il trono del Padre. Si compie questa visione misteriosa descritta dal profeta Daniele attraverso un’altra visione anch’essa misteriosa descritta dall’Apostolo Giovanni. Visione è la profezia. Visione è il suo compimento: “E vidi, nella mano destra di Colui che sedeva sul trono, un libro scritto sul lato interno e su quello esterno, sigillato con sette sigilli. Vidi un angelo forte che proclamava a gran voce: «Chi è degno di aprire il libro e scioglierne i sigilli?». Ma nessuno né in cielo, né in terra, né sotto terra, era in grado di aprire il libro e di guardarlo. Io piangevo molto, perché non fu trovato nessuno degno di aprire il libro e di guardarlo. Uno degli anziani mi disse: «Non piangere; ha vinto il leone della tribù di Giuda, il Germoglio di Davide, e aprirà il libro e i suoi sette sigilli».**

**Poi vidi, in mezzo al trono, circondato dai quattro esseri viventi e dagli anziani, un Agnello, in piedi, come immolato; aveva sette corna e sette occhi, i quali sono i sette spiriti di Dio mandati su tutta la terra. Giunse e prese il libro dalla destra di Colui che sedeva sul trono. E quando l’ebbe preso, i quattro esseri viventi e i ventiquattro anziani si prostrarono davanti all’Agnello, avendo ciascuno una cetra e coppe d’oro colme di profumi, che sono le preghiere dei santi, e cantavano un canto nuovo: «Tu sei degno di prendere il libro e di aprirne i sigilli, perché sei stato immolato e hai riscattato per Dio, con il tuo sangue, uomini di ogni tribù, lingua, popolo e nazione, e hai fatto di loro, per il nostro Dio, un regno e sacerdoti, e regneranno sopra la terra».**

**E vidi, e udii voci di molti angeli attorno al trono e agli esseri viventi e agli anziani. Il loro numero era miriadi di miriadi e migliaia di migliaia e dicevano a gran voce: «L’Agnello, che è stato immolato, è degno di ricevere potenza e ricchezza, sapienza e forza, onore, gloria e benedizione». Tutte le creature nel cielo e sulla terra, sotto terra e nel mare, e tutti gli esseri che vi si trovavano, udii che dicevano: «A Colui che siede sul trono e all’Agnello lode, onore, gloria e potenza, nei secoli dei secoli». E i quattro esseri viventi dicevano: «Amen». E gli anziani si prostrarono in adorazione “(Ap 5,1-14). Per visione viene annunciata la profezia sul Figlio dell’uomo. Per visione viene rivelato il suo compimento. Come è degno di fede il profeta Daniele, così degno di fede è l’Apostolo Giovanni. Lui ha scritto nel suo Libro solo ciò che ha visto.**

**LEGGIAMO Dn 7,9-10.13-14**

**Io continuavo a guardare, quand’ecco furono collocati troni e un vegliardo si assise. La sua veste era candida come la neve e i capelli del suo capo erano candidi come la lana; il suo trono era come vampe di fuoco con le ruote come fuoco ardente. Un fiume di fuoco scorreva e usciva dinanzi a lui, mille migliaia lo servivano e diecimila miriadi lo assistevano. La corte sedette e i libri furono aperti. Guardando ancora nelle visioni notturne, ecco venire con le nubi del cielo uno simile a un figlio d’uomo; giunse fino al vegliardo e fu presentato a lui. Gli furono dati potere, gloria e regno; tutti i popoli, nazioni e lingue lo servivano: il suo potere è un potere eterno, che non finirà mai, e il suo regno non sarà mai distrutto.**

**Ecco cosa dice l’Apostolo Giovanni di sé nell’ultimo Capitolo del suo Libro: “Sono io, Giovanni, che ho visto e udito queste cose. E quando le ebbi udite e viste, mi prostrai in adorazione ai piedi dell’angelo che me le mostrava. Ma egli mi disse: «Guàrdati bene dal farlo! Io sono servo, con te e con i tuoi fratelli, i profeti, e con coloro che custodiscono le parole di questo libro. È Dio che devi adorare». E aggiunse: «Non mettere sotto sigillo le parole della profezia di questo libro, perché il tempo è vicino. Il malvagio continui pure a essere malvagio e l’impuro a essere impuro e il giusto continui a praticare la giustizia e il santo si santifichi ancora. Ecco, io vengo presto e ho con me il mio salario per rendere a ciascuno secondo le sue opere. Io sono l’Alfa e l’Omèga, il Primo e l’Ultimo, il Principio e la Fine. Beati coloro che lavano le loro vesti per avere diritto all’albero della vita e, attraverso le porte, entrare nella città. Fuori i cani, i maghi, gli immorali, gli omicidi, gli idolatri e chiunque ama e pratica la menzogna! Io, Gesù, ho mandato il mio angelo per testimoniare a voi queste cose riguardo alle Chiese. Io sono la radice e la stirpe di Davide, la stella radiosa del mattino». Lo Spirito e la sposa dicono: «Vieni!». E chi ascolta, ripeta: «Vieni!». Chi ha sete, venga; chi vuole, prenda gratuitamente l’acqua della vita. A chiunque ascolta le parole della profezia di questo libro io dichiaro: se qualcuno vi aggiunge qualcosa, Dio gli farà cadere addosso i flagelli descritti in questo libro; e se qualcuno toglierà qualcosa dalle parole di questo libro profetico, Dio lo priverà dell’albero della vita e della città santa, descritti in questo libro. Colui che attesta queste cose dice: «Sì, vengo presto!». Amen. Vieni, Signore Gesù. La grazia del Signore Gesù sia con tutti” (Ap 22,8-21). L’Apostolo Giovanni ha visto nello Spirito Santo e nello Spirito Santo ha testimoniato. Lui è degno di fede. Sulla sua visione posiamo fondare la nostra fede.**

**LETTURA DEL VANGELO**

**Circa otto giorni dopo questi discorsi, Gesù prese con sé Pietro, Giovanni e Giacomo e salì sul monte a pregare. Mentre pregava, il suo volto cambiò d’aspetto e la sua veste divenne candida e sfolgorante.**

**Il colore bianco è segno del candore e della purezza delle realtà celesti. Ecco alcuni esempi tratti dalla Scrittura Santa: “Mentre si trovavano ancora vicino a Gerusalemme, apparve come condottiero davanti a loro un cavaliere in sella, vestito di bianco, in atto di agitare un'armatura d'oro (2Mac 11, 8). Il suo aspetto era come la folgore e il suo vestito bianco come la neve (Mt 28, 3). Ed ecco mi apparve un cavallo bianco e colui che lo cavalcava aveva un arco, gli fu data una corona e poi egli uscì vittorioso per vincere ancora (Ap 6, 2). Uno dei vegliardi allora si rivolse a me e disse: "Quelli che sono vestiti di bianco, chi sono e donde vengono?" (Ap 7, 13), Poi vidi il cielo aperto, ed ecco un cavallo bianco; colui che lo cavalcava si chiamava "Fedele" e "Verace": egli giudica e combatte con giustizia (Ap 19, 11). Gli eserciti del cielo lo seguono su cavalli bianchi, vestiti di lino bianco e puro (Ap 19, 14). Vidi poi un grande trono bianco e Colui che sedeva su di esso. Dalla sua presenza erano scomparsi la terra e il cielo senza lasciar traccia di sé (Ap 20, 11). E vide due angeli in bianche vesti, seduti l'uno dalla parte del capo e l'altro dei piedi, dove era stato posto il corpo di Gesù (Gv 20, 12). E poiché essi stavano fissando il cielo mentre egli se n'andava, ecco due uomini in bianche vesti si presentarono a loro e dissero (At 1, 10). Tuttavia a Sardi vi sono alcuni che non hanno macchiato le loro vesti; essi mi scorteranno in vesti bianche, perché ne sono degni (Ap 3, 4). Il vincitore sarà dunque vestito di bianche vesti, non cancellerò il suo nome dal libro della vita, ma lo riconoscerò davanti al Padre mio e davanti ai suoi Angeli (Ap 3, 5). Ti consiglio di comperare da me oro purificato dal fuoco per diventare ricco, vesti bianche per coprirti e nascondere la vergognosa tua nudità e collirio per ungerti gli occhi e ricuperare la vista (Ap 3, 18). Gli eserciti del cielo lo seguono su cavalli bianchi, vestiti di lino bianco e puro” (Ap 19, 14). Le vesti di Gesù, sul monte, non divengono bianche, divengono bianchissime, segno che Gesù è dello stesso candore di Dio. Solo Dio può avere il candore di Dio. Se Gesù ha lo stesso candore di Dio, Lui è veramente Dio. Ecco la prima rivelazione fatta da Gesù sul Santo monte.**

**La seconda rivelazione è data dalla presenza di Mosè e di Elia, che sono la Legge e i Profeti. Legge e Profezia sono con Cristo Gesù. La Parola di Gesù e quella della Legge e dei Profeti sono la stessa cosa. Non vi è alcuna differenza. Di conseguenza chi non crede nelle Parola di Gesù, non crede nella Legge e non crede nei Profeti. Chi non crede nella Legge e nei Profeti sono gli Apostoli del Signore. Ancora i loro pensieri sono troppi degli uomini e poco di Dio. Gesù lo ha detto a Pietro: “Vai dieto a me. satana! Tu mi sei di scandalo, perché non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini!" (Mt 16,23). Gesù pensa secondo le Scritture, pensa secondo Dio. Non è Gesù che deve seguire Pietro. È Pietro che deve seguire Gesù.**

**LEGGIAMO IL TESTO DI Lc 9,28b-36**

**Circa otto giorni dopo questi discorsi, Gesù prese con sé Pietro, Giovanni e Giacomo e salì sul monte a pregare. Mentre pregava, il suo volto cambiò d’aspetto e la sua veste divenne candida e sfolgorante. Ed ecco, due uomini conversavano con lui: erano Mosè ed Elia, apparsi nella gloria, e parlavano del suo esodo, che stava per compiersi a Gerusalemme. Pietro e i suoi compagni erano oppressi dal sonno; ma, quando si svegliarono, videro la sua gloria e i due uomini che stavano con lui. Mentre questi si separavano da lui, Pietro disse a Gesù: «Maestro, è bello per noi essere qui. Facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Egli non sapeva quello che diceva. Mentre parlava così, venne una nube e li coprì con la sua ombra. All’entrare nella nube, ebbero paura. E dalla nube uscì una voce, che diceva: «Questi è il Figlio mio, l’eletto; ascoltatelo!». Appena la voce cessò, restò Gesù solo. Essi tacquero e in quei giorni non riferirono a nessuno ciò che avevano visto.**

**La terza rivelazione è fatta dal Padre. Gesù che sta andando a Gerusalemme per essere crocifisso, è il Figlio del Padre, il suo eletto, il suo Messia, il suo Cristo! Lui va ascoltato. Ancora una volta non è Gesù che deve ascoltare Pietro, ma è Pietro e gli altri che devono ascoltare Cristo Signore. Pietro sempre si deve ricordare della sua professione di fede fatta nella sinagoga di Cafàrnao: “«Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna e noi abbiamo creduto e conosciuto che tu sei il Santo di Dio» (Gv 6,68-69). Gesù ha sempre parole di vita eterna, sempre. Quando parla della sua crocifissione, parla con parole di vita eterna. Gesù, Mosè, Elia, il Padre celeste aiutano la fede in Cristo Signore che è traballante negli Apostoli. Ora è cosa giusta che ci chiediamo: “Cosa facciamo noi per aiutare la fede dei nostri fratelli, fede che oggi sta scomparendo da molti cuori?”. Una cosa è certa: la fede va aiutata. Chi deve aiutarla è ogni discepolo di Gesù verso ogni discepolo di Gesù. Se la fede non viene aiutata, è condannata a morire nella sua purezza, perché si trasforma in pensieri della terra per la terra. Chi vuole aiutare la fede dei suoi fratelli, deve essere lui persona di vera fede. Noi possiamo aiutare nella misura della purezza della nostra fede. Una fede impura aiuta poco. Una fede inesistente mai potrà aiutare. Poiché per noi è obbligo aiutare la fede di ogni altro fratello, per noi è obbligo crescere di fede in fede fino al raggiungimento della fede perfetta. Il cristiano è chiamato a crescere di fede in fede, non solo per se stesso, ma anche per tutto il corpo di Cristo.**